

# RAVENNA (IR)REALE

ALEKSANDAR ZOGRAF

RAVENNA, CITTÀ UNICA PER LA RICCA EREDITÀ RISALENTE AL PERIODO DEL PRIMO CRISTIANESIMO, SORPRENDE SEMPRE E A VOLTE CONFONDE... PER ESEMPIO QUANDO CI SI RENDE CONTO CHE L'EREDITÀ DI QUEL PERIODO OGGI È QUALCOSA DI MOLTO PIÙ DISTANTE DALLE PERSONE CHE VI ABITANO RISPETTO A QUELLO CHE SEMBRA A PRIMA VISTA...

ANCORA PRIMA DI ARRIVARE A RAVENNA, AL MERCATO DELLE PULCI IN SERBIA HO TROVATO UNA FOTOGRAFIA DEL 1958, IL RICORDO DELLA VISITA DI UN GRUPPO DI ATTORI DI BELGRADO A RAVENNA, CIOÈ AL MAUSOLEO DI TEODORICO DEL VI SECOLO D.C. GLI ATTORI HANNO POSATO ALL'INTERNO DELLA GRANDE COSTRUZIONE DI PIETRA CHE, STANDO A QUELLO CHE POI

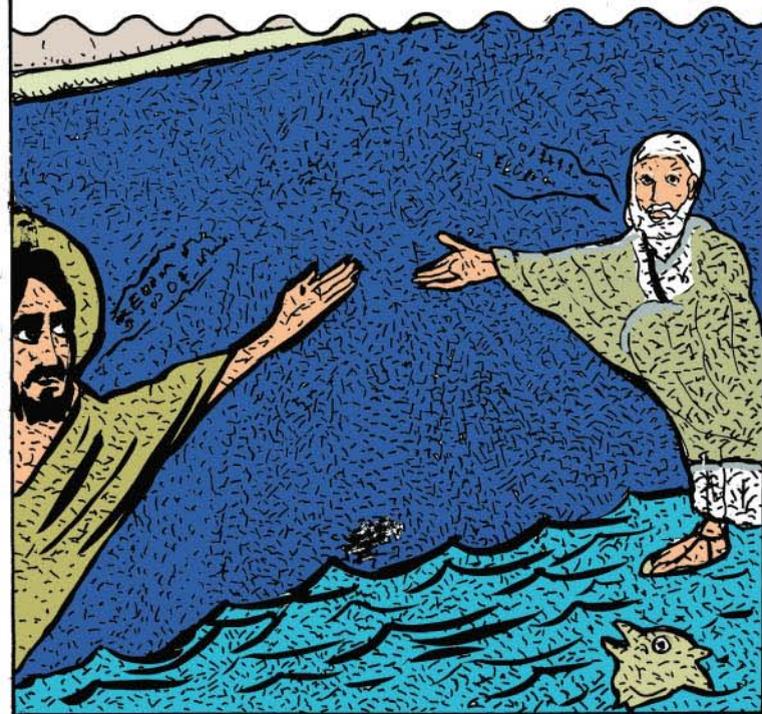
HANNO SCRITTO DIETRO LA FOTO, PENSAVANO FOSSE

UN'ANTICA VASCA DA BAGNO MA CHE IN REALTÀ ERA IL SARCOFAGO DI TEODORICO!

MA L'INCONTRO PIÙ STRANO LO HA AVUTO CARL GUSTAV JUNG, CHE IN COMPAGNIA DI UN'AMICA NEL 1934 VISITÒ IL BATTISTERO NEONIANO, DOVE ERA STATO ANCHE 20 ANNI PRIMA, DURANTE LA SUA PRIMA VISITA IN CITTÀ: "AL POSTO DELLE FINESTRE CHE RICORDAVO DI AVER VISTO NELLA MIA PRIMA VISITA, VI ERANO ORA QUATTRO GRANDI MOSAICI DI INCREDIBILE BELLEZZA, E CHE A QUANTO PARE AVEVO COMPLETAMENTE DIMENTICATI!"\*

\*CARL GUSTAV JUNG: "RICORDI, SOGNI, RIFLESSIONI"

"NELLA PARTE OVEST DEL BATTISTERO C'ERA IL MOSAICO PIÙ PARTICOLARE. CRISTO TENDE LA MANO A PIETRO, MENTRE LUI PER POCO NON CADE NELLE ONDE. SIAMO STATI DAVANTI AL MOSAICO UNA VENTINA DI MINUTI, PARLANDO DEL CONCETTO ARCAICO DEL RITO DEL BATTESIMO, IN REALTÀ DELLA INIZIAZIONE DOVE SI RISCHIAVA DAVVERO DI AFFOGARE."



"ANCORA OGGI HO BENE IN MENTE I DETTAGLI DI QUESTO MOSAICO, E LE PAROLE CHE USCIVANO DALLE BOCCHE DI CRISTO E DI PIETRO, CHE HO CERCATO DI DECIFRARE. LASCIANDO IL BATTISTERO, SONO ANDATO IN LIBRERIA CON L'INTENZIONE DI COMPRARE LE FOTOGRAFIE DEI MOSAICI, MA NON SONO RIUSCITO A TROVARNE NEMMENO UNA."



"DOPO IL RITORNO A ZURIGO, HO CHIESTO A UN AMICO, CHE ANDAVA A RAVENNA, DI CERCARE LE RIPRODUZIONI DI QUESTI MOSAICI. MA NON CI È RIUSCITO, PERCHÉ HA CAPITO CHE I MOSAICI CHE HO DESCRITTO NON ESISTONO AFFATTO!"



"DOPODICHE HO CAPITO CHE LA COSA CHE ESISTE DENTRO DI NOI PUÒ ESISTERE ANCHE AL DI FUORI, E VICEVERSA. I MURI DEL BATTISTERO, CHE I MIEI OCCHI FISICI HANNO VISTO IN MODO IRREFUTABILE, SONO STATI COPERTI E TRASFORMATI DALLA MIA VISIONE CHE ERA ALTRETTANTO REALE DELLE PARTI DEL BATTISTERO. COSA ERA VERAMENTE REALE IN QUEL MOMENTO?"



SE QUESTA TESTIMONIANZA È STATA VERAMENTE VISSUTA, NEL 2010, GUARDANDO I MURI DEL BATTISTERO MI È SEMBRATO CHE LA VISIONE DI JUNG FOSSE ALTRETTANTO MONUMENTALE DELLA STESSA FAVOLOSA COSTRUZIONE...